

## Il Cairolì di Varese presenta l'agone greco sulla retorica: "Niente a che fare con il debate"

**Pubblicato:** Mercoledì 18 Maggio 2022



**Venerdì 20 maggio, 20 studenti dell'ultimo biennio di diversi licei classici** si confronteranno con la traduzione di un testo di retorica. Torna per la terza edizione l'agone di lingua greca "RHTORIKH TEXNE" del Cairolì di Varese. Dopo due anni di stop a causa della pandemia, le **professoresse Vittoria Criscuolo e Angela Romano** presentano la nuova edizione aperta **agli studenti dell'ultimo biennio e che abbiano una media in greco superiore all'8.**

«Quest'anno avevamo ben 8 iscritti del nostro liceo – sottolinea la docente Criscuolo – abbiamo dovuto fare una selezione perchè ogni scuola può presentarsi con tre studenti al massimo. Sono molto contenta di dire che i concorrenti del nostro liceo appartengono a tre differenti sezioni, segno che il livello di insegnamento al Cairolì è assolutamente omogeneo».

I ragazzi arrivano da diverse scuola, sia da Gallarate e Busto, sia dai prestigiosi licei milanesi come il Parini, il Beccaria e il Manzoni. Delegazioni sono attese anche da Brescia, Treviglio, Trieste. Alloggeranno in albergo e verrà proposta loro una gita al Sacro Monte.

La gara consiste nella traduzione di un testo di retorica scelto dalla **professoressa Antonietta Porro** docente dell'Università di Milano e che definirà anche il vincitore nella rosa di nomi indicata dalla giuria.

La premiazione avverrà **sabato pomeriggio al Castello di Masnago** dove la docente universitaria terrà anche una prolusione.

Sottolinea l'importanza dell'agone la neo dirigente del Cairolì Claudia Brochetta: « È importante che i ragazzi imparino a usare bene le parole e la comunicazione. In un mondo complicato dalla fake news, abituarsi a ragionare, approfondire e usare la parola in modo appropriato è importante. Un'arte, quella della retorica, che ha avuto la sua culla nella democrazia greca».

**Poco a che vedere, però, con il "debate" che si sta diffondendo nelle scuole italiane e straniere:** « Ho dei dubbi sull'efficacia del debate come si propone oggi – puntualizza la docente Criscuolo – La profondità dello studio di un testo greco o latino non è paragonabile alle regole e alla tecnica del debate che abbiamo importato. Quelle simulazioni possono solo essere vagamente paragonate alla formazione oratoria del mondo greco».

Più possibilista la collega Romano: « Può essere una via ma occorre accompagnare bene i ragazzi sulla strada giusta».

di A.T.

